GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 17 GIUGNO — NUM. 145

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dichiarato vacante il Collegio di Tricase stante l'ozione del deputato Pansera per quello di Lecce, si terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dell'Interno, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Brunetti, Cavalletto, Costantini, Arbib, Buonomo, Paternostro, Lanza, Pepe, Di Rudinì, Mocenni, Omodei, Bizzozero, Visocchi, Fara, Cerulli, Di Blasio, Nocito, il relatore De Renzis, e il Ministro dell'Interno. Approvato poi il disegno di legge concernente il detto bilancio, venne discusso e approvato un altro disegno di legge di proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia; a componenti della Commissione della quale inchiesta, in quanto spetta alla Camera, furono confermati i deputati Genala, La Cava, Bertolè-Viale, La Porta, Ranco, Monzani. Presero parte alla discussione i deputati Cavalletto, Minghetti, Picardi, Sella, Compans, Morana, Di Sambuy, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Sanguinetti Adolfo.

Infine fu annunziata una interrogazione del deputato Sanguinetti Adolfo al Ministro delle Finanze sopra l'applicazione della logismografia alle Intendenze di finanza.

La mattina del 16 sono stati convocati straordinariamente cinque Uffizi per il seguito della discussione dei progetti di legge, dei quali non avevano ancora esaurito l'esame.

Sono state recate a compimento le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e Francia. Commissari: gli onorevoli Guiccioli, Di San Donato, Maurigi, Trompeo, Biancheri, Colombini, Cocconi, Baratieri e Sani.

Proroga del termine accordato colla legge 26 dicembre 1877 per l'alienazione o la divisione di ufficio a titolo oneroso dei terreni ex-ademprivili nell'isola di Sardegna. Commissari: gli onorevoli Pandolfi, Cocco-Ortu, Salaris, Pepe, Mameli, Carnazza, Bortolucci, Mazzarella e Campostrini.

Costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-90. Commissari: gli onorevoli Mangilli, Grimaldi, Chimirri, Vacchelli, Borelli Bartolomeo, Mussi, Panattoni, Lacava, Solidati.

Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche. Commissari: gli onorevoli Ricotti, Grimaldi, Berio, Brunetti, Boselli, Lugli, Lolli, Perazzi e Indelicato.

Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool. Commissari: gli onorevoli Toaldi, Marzotto, Calciati, Favale, Sorrentino, Zuccaro, Visocchi, Lanzara e Ratti.

Gli onorevoli Corvetto e Di Lenna sono stati nominati commissari dello schema di legge pel riordinamento del corpo delle guardie doganali.

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, si è costituita nominando presidente l'onorevole Cavalletto e segretario l'onorevole Merzario.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5474 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 14,600,000 per costruzioni e sistemazioni di fabbricati ad uso militare, per piazze d'armi e poligoni d'artiglieria e genio, e per lavori sulle strade ordinarie e sulle ferrovie, onde aumentare la produttività di queste ultime nell'interesse dei movimenti militari.

Art. 2. La somma, di cui all'articolo precedente, verrà ripartita

per anni e per capitoli determinati dal quadro seguente, ed in continuazione degli assegni fatti per magazzini ed altre costruzioni militari colle leggi 29 giugno 1875, n. 2577, e 8 dicembre 1878, n. 4624.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a compiere entro il 1883 le opere ed i lavori indicati nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1880.

UMBERTO.

BONELLI.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Indicazione dei capitoli ed articoli	1880	1881	1882	1883	1884	TOTALE
Capitolo A — Costruzioni nuove per acquartieramenti.						
Art. 1. Cavallerizze coperte	100,000	100,000	30,000	»	»	230,000
Art. 2. Acquartieramenti	600,000	600,000	570,000	580,000	330,000	2,680,000
Art. 3. Panifici	100,000	300,000	200,000	100,000	100,000	800,000
	800,000	1,000,000	800,000	680,000	430,000	3,710,000
Capitolo B — Magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi.						
Art. 1. Sale d'armi e magazzini	400,000	300,000	200,000	200,000	100,000	1,200,000
Art. 2. Poligoni, bersagli e piazze d'armi	200,000	200,000	200,000	200,000	570,000	1,370,000
	600,000	500,000	400,000	400,000	670,000	2,570,000
Capitolo C — Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione	1,000,000	800,000	800,000	800,000	900,000	4,300,000
Capitolo D — Fabbricati per Istituti militari	200,000	200,000	200,000	120,000	»	720,000
Capitolo E — Ministero della Guerra	»	300,000	400,000	400,000	200,000	1,300,000
Capitolo F — Per lavori sulle strade ordinarie e sulle ferrovie	»	200,000	400,000	600,000	800,000	2,000,000
	2,600,000	3,000,000	3,000,000	3,000,000	3,000,000	14,600,000

Il Numero 5475 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di L. 4,010,000 per approvigionamenti di mobilitazione per l'esercito.

Art. 2. La somma, di cui all'articolo precedente, sarà ripartita come segue ed in continuazione degli assegni fatti colla legge 29 giugno 1875, n. 2576.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a compiere od acquistare, entro il 1883, i materiali indicati nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1880.

UMBERTO.

BONELLI.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

	1880	1881	1882	1883	1884	TOTALE
Per servizi d'artiglieria e genio	500,000	450,000	350,000	350,000	250,000	1,900,000
Per servizi diversi	650,000	350,000	510,000	350,000	250,000	2,110,000
Totali	1,150,000	800,000	860,000	700,000	500,000	4,010,000

Il Num. 5473 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 25,000,000 per opere di fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita per capitoli e per anni come è determinato dal seguente quadro, e in continuazione degli assegni fatti colle leggi 29 giugno 1875, n. 2577, e 8 dicembre 1878, n. 4624.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a compiere entro il 1883 le opere e i lavori indicati nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Capitoli della spesa	1880	1881	1882	1883	1884	TOTALE
Capitolo A — Per lavori a difesa delle Coste	500,000	500,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	4,000,000
Capitolo B — Per compiere le fortificazioni di Roma	»	800,000	800,000	800,000	600,000	3,000,000
Capitolo C — Per forti di sbarramento nelle Valli di Roja, Stura di Cuneo, Dora Riparia, Dora Baltea, al Cenisio, in Val d'Arrosia, Val di Neva, Val Lavanestra, Valli di Maremola e di Porra, Val d'Adda, Val Camonica, Valle di Chiese, Val d'Adige (posizioni di Rivoli), Val di Leogra, Val di Brenta, Val di Piave e possibilmente poi in Val Sansobbia e Val di Gor.	2,500,000	4,000,000	4,300,000	3,300,000	3,900,000	18,000,000
Totale per bilancio annuale.	3,000,000	5,300,000	6,100,000	5,100,000	5,500,000	25,000,000

S. M., *in udienza dell'* 8 *e* 29 *febbraio,* 7 *e* 14 *marzo,* 2 *e* 30 *maggio* 1880, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Ponzone Enrico, console di Germania in Savona;
Larussa Mariano, viceconsole di Grecia in Catanzaro;
Redon Gustavo Teodoro, console di Francia in Milano;
Gallucci dott. Vincenzo, console di Rumania in Napoli;
Buscaglioni comm. Carlo, console della Repubblica Argentina in Torino;
Pitocco cav. Francesco, console di Guatemala in Napoli;
Stagno Giuseppe, console della Repubblica Argentina in Palermo;
Couder Giovanni Costanzo, console generale di Spagna in Genova;
Allon Alberico, console generale di Francia in Genova;
Champoiseau Carlo, console di Francia in Livorno;
Silva Clemente, console di Francia in Cagliari;
Despréaux de St-Sauveur, console di Francia in Messina;
Cambiaghi-Locatelli Carlo, console del Giappone in Milano;
Vegezzi-Ruscalla Giovanni, console generale di Rumania in Torino;
Pastacaldi Cesare, console di Guatemala in Livorno;
Serruys Edmondo, console generale del Belgio in Napoli;
Crain Dunham J., console degli Stati Uniti d'America in Milano;
Bamberg dott. F., console generale di Germania in Genova;
Schneegans Ferdinando, console di Germania in Messina;
De Sesmaisons conte, console di Francia in Venezia;
De Vaux barone, console di Francia in Firenze;
Quercioli Gerardo, console del Belgio in Palermo.

Con decreti Ministeriali *in data* 11 *e* 19 *febbraio,* 18 *e* 29 *marzo,* 23 *aprile,* 30 *maggio e* 7 *giugno* 1880 *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Oates Eduardo Alberto, viceconsole della Gran Bretagna in Palermo;
Cozzi dott. Pietro, console d'Austria-Ungheria in Milano;
Di Girolamo Andrea, agente consolare di Francia in Marsala;
Barff Focione G., viceconsole degli Stati Uniti d'America in Napoli;
Ashworth Giacomo, viceconsole della Gran Bretagna in Castellammare di Stabia;
Siracusa Pietro, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Milazzo;
Boysset Emilio, agente viceconsole di Francia in Civitavecchia;
Dérisond Carlo Giuseppe, agente viceconsole di Francia in Cuneo;
Marabottini Marabotti P., viceconsole dell'Uruguay in Firenze;
Clinton Hooker J., viceconsole generale degli Stati Uniti d'America in Roma;
Galli Casimiro, agente consolare di Francia in Portoferraio;
Romanelli cav. Feliciano, viceconsole di Spagna in Portoferraio;
De Fernex Luigi, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Torino;
Gondrand Francesco, viceconsole degli Stati Uniti di Colombia in Milano.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In vista dell'abbondante raccolto che si presenta in tutte le provincie dell'Impero del Marocco, il sultano ha accordato al commercio europeo il permesso di esportazione delle granaglie a datare dal 3 giugno corrente, senza indicazione della durata della concessione, nei modi e col pagamento dei diritti consueti. L'esportazione comprende tutti i cereali, l'orzo ed il grano eccettuati.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Visita medica agli aspiranti all'ammissione nella Scuola militare.

A giorni verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale Militare* i nomi degli ammessi alla Scuola militare pel corso che sarà aperto il 1° luglio.

Per evitare inutili spese di viaggio, si autorizzano tutti i giovani ammessi, che lo desiderino, di farsi visitare dal Distretto militare ove hanno il loro domicilio, per constatare se abbiano o no la voluta abilità fisica al servizio militare, diffidandoli però che questa visita preventiva non li escluderà da quella che subiranno presso la Scuola militare, la quale visita, come fu stabilito nelle *Norme d'ammissione*, è inappellabile; e che perciò se in questa non saranno dichiarati idonei, non verranno accettati.

Si avverte inoltre che trattandosi di un corso di studi accelerato non saranno ammessi quelli i quali si presenteranno alla Scuola affetti da qualche infermità temporanea, la quale non sia riconosciuta sanabile in pochissimi giorni.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio delle Casse di risparmio.

Si rende noto, che la facoltà, già accordata ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, di valersi degli uffizi di posta, per la riscossione degli interessi semestrali, pagabili in località diverse da quelle di loro residenza, su certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento), intestati in loro nome, fu estesa, con R. decreto del 27 maggio u. s., e con effetto dal 1° luglio prossimo, anche ai certificati con diversa intestazione, che i titolari stessi sieno per presentare.

Gli uffizi di posta potranno quindi accettare dai titolari di libretti certificati con qualunque intestazione e di qualunque rendita, purchè i relativi interessi sieno esigibili in Tesoreria sulla semplice esibizione dei certificati medesimi e la somma netta da riscuotersi possa essere convertita in depositi di risparmio, da inscriversi sui libretti a tale oggetto presentati, senza eccedere il limite di lire 1000, fissato dalla legge del 27 maggio 1875, per la progressione del credito annuale di ciascun libretto.

Roma, addì 15 giugno 1880.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si fa noto che col 1° del p. v. luglio l'Uffizio postale della Repubblica di S. Marino è ammesso al servizio dei vaglia *telegrafici* con tutti gli Uffizi postali del Regno colle stesse norme stabilite pei vaglia interni di eguale specie e nello stesso limite delle somme, cioè di L. 1000 per le Direzioni e gli Uffizi dei capoluoghi di provincia, e di L. 600 per tutti gli altri Uffizi.

Roma, 16 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Mangano, provincia di Catania, ed in quella di S. Benedetto del Tronto, provincia di Ascoli Piceno.

Roma, 16 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 348301 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 1791 della soppressa Direzione

di Palermo), per lire 125, al nome di Ballaroto Isidora, Margherita e Pietro fu Ferdinando, Bonura Aloisia fu Bonaventura e Ballaroto Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, rappresentati da Aloisia Bonura, madre e tutrice; numero 349561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 3051 della suddetta Direzione), per lire 55, al nome di Ballaroto Antonina, Rosalia, Margherita, Pietro, Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, rappresentati come sopra, e Ballaroto Isidora fu Ferdinando, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª a Bellaroto Isidora, Margherita e Pietro fu Ferdinando, Bonura Aloisia fu Giuseppe, vedova di Ferdinando Bellaroto, e Bellaroto Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, sotto la legittima amministrazione di detta loro madre Bonura Aloisia; la 2ª a Bellaroto Antonina, Rosalia, Margherita, Pietro, Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Bonura Aloisia fu Giuseppe, vedova Bellaroto e Bellaroto Isidora fu Ferdinando, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale in Roma, per lire 870, al nome di Nicolai Geltrade fu *Giovanni*, nel secolo Teresa, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolai Geltrude fu *Giovan Maria*, nel secolo Teresa, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 682830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Guglielmetti* Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domiciliato in Ghemme (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guglianetti* Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domiciliato in Ghemme (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Dal Sindaco del comune di Castel del Piano è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1, posizione n. 7009, rilasciata ai 30 dicembre 1862 dalla Direzione Speciale di Firenze a Bulgarini D. Alessandro fu Simone per la presentazione di un titolo del consolidato 3 per cento, 20 novembre 1859, n. 5819, dello antico Debito Toscano della rendita di L. 4 90, intestato a favore di suddetto comune di Castel del Piano, stata iscritta nell'interesse di Mariano Barbini per affrancazione; di quale rendita detto Bulgarini, come incaricato del comune medesimo, ne chiedeva l'unificazione in rendita sul Debito Pubblico italiano e la commutazione in una iscrizione di L. 3, e in un assegno provvisorio di L. 1 90.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al richiedente Sindaco di Castel del Piano, tanto il certificato della rendita di L. 3, intestata a quel comune, quanto l'assegno provvisorio di L. 1 90, che ne fa seguito, senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 15 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 12 *giugno* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	1	85	53	51	5
Bari	58	30	1	17	73
Firenze	68	45	26	32	3
Milano	74	2	85	33	79
Napoli	62	1	85	30	59
Palermo	42	53	25	10	52
Torino	50	51	44	78	2
Venezia	24	85	30	88	36

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'appello di Milano

Dichiara

Aperto il concorso a posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

N. 5. Milano, Corte d'appello;
» 3. Milano, Tribunale civile e correzionale;
» 1. Milano, Tribunale di commercio;
» 2. Milano, Pretura Urbana;
» 1. Busto Arsizio, Tribunale;
» 1. Busto Arsizio, Pretura;
» 1. Lodi, Tribunale civile e correzionale;
» 1. Monza, Tribunale civile e correzionale;
» 1. Monza, Pretura Urbana.

Chi aspira ad uno di tali posti deve presentare al presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario una domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame pratico di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, giustificando con documenti:

1. Avere compiuta l'età d'anni 18;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stato condannato a pene criminali o correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;

5. Non essere in istato d'accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;

6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione o di fallimento dichiarato o non riabilitato;

7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

L'esame avrà luogo in tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto di questa Corte nel giorno 5 agosto prossimo futuro.

Milano, 12 giugno 1880.

Il Primo Presidente F. Caponi. — *Il Cancelliere* Anghinelli.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'appello di Milano

Dichiara

Aperto il concorso a posti di scrivano presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

Milano, Tribunale civile e correzionale;

Milano, Tribunale di commercio;

Milano, Pretura urbana e Preture mandamentali;

Busto Arsizio, Como e Monza, Preture di mandamento.

Chi aspira alla nomina di scrivano farà pervenire in via gerarchica a questa presidenza, non più tardi del giorno 20 luglio p. f., un ricorso in carta da bollo da cent. 50 per essere ammesso all'esame scritto sulle disposizioni dei Codici di procedura civile e penale, delle leggi di bollo, di registro e di tariffa, come pure del regolamento generale giudiziario relativo al servizio di cancelleria.

Tale ricorso sarà corredato di un documento comprovante il servizio prestato per un anno come alunno, e di un certificato di diligenza e di ottima condotta del cancelliere presso cui venne prestato servizio.

Dovrà altresì il ricorrente esprimere a quale fra le accennate cancellerie giudiziarie intenda essere nominato nel caso di esito favorevole del suo esame.

Milano, 12 giugno 1880.

Il primo Presidente F. Caponi. — *Il Cancelliere* Anghinelli.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio per le Scuole della provincia di Terra di Lavoro

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per un posto semigratuito nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale « Giordano Bruno » il giorno 18 agosto p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. Il posto sarà conferito a quel concorrente che avrà ottenuto i migliori punti, e non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 1° giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: Sobagni.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 6 posti gratuiti ed a 10 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale *Marco Foscarini*, ed eventualmente ad un settimo posto gratuito e ad un undicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 ed i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose;

7. Una dichiarazione di data recente, del sindaco: sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando la specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5; ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Col giorno 12 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini» in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopraccitato regolamento.

Venezia, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: L. SORMANI-MORETTI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica che, a norma del Regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali è aperto il concorso a numero tre posti gratuiti pel corso tecnico, e cinque pel corso classico nel Convitto nazionale Umberto I.

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti devono presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 20 luglio p. v. i documenti qui sotto indicati:

1. Una istanza scritta di proprio pugno con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno.

2. La fede di nascita debitamente autenticata dal sindaco;

3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

La domanda ed i documenti devono essere su carta da bollo, eccettuato l'attestato di innesto vaccinico o sofferto vaiuolo.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il 9 agosto prossimo venturo nel R. Liceo Cavour.

Torino, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: CASALIS.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei lordi inglese, lord Dundsay chiese di venire rassicurato sulla entità delle agitazioni e delle collisioni che avvengono in Irlanda per la questione agricola. Egli disse che dei gravi eccessi furono già commessi, e che il movimento arrischia di finire nel sangue.

Lord Monteagle dichiarò che gli eccessi dei quali si parla sono insignificanti, e che il più delle volte essi si riducono a semplici minaccie senza conseguenza.

Lord Spencer, lord presidente del Consiglio, disse di non contestare l'importanza del movimento irlandese contro la proprietà. Soggiunse che il governo non ne è responsabile. Questa agitazione perniciosa venne organizzata dai deputati irlandesi, e sono essi che dovranno risponderne. Fortunatamente essa non si è propagata come si sarebbe potuto temere. Alcune contee soltanto sono invase dal contagio. Ma in queste contee il male è radicato, ed ha nociuto in un tempo alle sue vittime ed ai suoi promotori, ai proprietari cioè ed ai fittavoli. Anche quei proprietari i quali si erano dichiarati pronti a ridurre i fitti sono poi rimasti scoraggiti dalle minaccie degli agricoltori.

Non dobbiamo dissimularlo, proseguì lord Spencer, la situazione in Irlanda è poco confortante. In alcune località esiste una formidabile cospirazione contro l'ordine e contro la legge. Ma ripeto che il male è circoscritto a poche contee.

Quanto alla politica del governo verso l'*home rule*, essa fu tracciata dal signor Gladstone. Al governo locale deve essere prescritto un limite: quello oltre il quale comincerebbe lo smembramento dell'impero o l'affievolimento dell'autorità del Parlamento imperiale. Il governo non perderà di vista ciò che accade in Irlanda e manterrà risolutamente il rispetto alla legge, nel che non dubita di essere appoggiato dal patriottismo e dalla lealtà del popolo irlandese.

Fu il 13 corrente che i plenipotenziari per la Conferenza di Berlino tennero la loro prima seduta, che fu essenzialmente preparatoria.

Secondo il *Temps*, il programma dei plenipotenziari per

la corrente settimana è questo: mercoledì, prima seduta, tutta di formalità, scambio dei pieni poteri, elezione del presidente (principe Hohenlohe), ecc.; alle cinque, pranzo presso il cancelliere; giovedì, pranzo dall'imperatore; venerdì, prima discussione della quistione turco-greca.

Le sedute continueranno quindi ogni due giorni.

Si spera di poter evitare l'invio d'una Commissione tecnica sul luogo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare che il principe di Bismarck si è espresso, di fronte ad alcuni deputati amici suoi, nel modo seguente sul progetto di legge politico-religioso: " Siccome le discussioni nel seno della Commissione non hanno dato alcun resultato politico, così la discussione alla Camera si baserà sul progetto di legge governativo, di fronte al quale il governo, secondo me, deve tenere lo stesso contegno che tenne al tempo della presentazione. Il governo si crede in obbligo, indipendentemente dalle trattative col Vaticano, di accordare ai sudditi cattolici del re tutto ciò che può senza danneggiare gl'interessi generali dello Stato. Questo pensiero è stato manifestato col presentare il progetto di legge. Non vi è da sperare che negli otto o dieci giorni delle discussioni della Commissione il governo abbia cambiato parere sulla misura delle concessioni da farsi, perchè questo parere non si fonda sulle considerazioni momentanee della costellazione parlamentare, ma su considerazioni dettate dai bisogni e dai diritti imprescindibili dello Stato. Il governo può essersi ingannato nel calcolare le tendenze di alcune frazioni a contentare i desideri della popolazione cattolica, ma le discussioni della Commissione non possono offrirne una prova certa; soltanto le deliberazioni della Camera possono fornire quella prova. Dal voto della maggioranza di una delle due Camere della Dieta il governo può essere impedito, in via costituzionale, di fare quelle concessioni alla popolazione cattolica nel campo religioso che esso crede utili. Siffatto voto può costringerlo a rinunziare intieramente o in parte alla realizzazione degli intendimenti accennati nel progetto di legge e che hanno valso a quello l'approvazione reale, ed egli rispetterà naturalmente i voleri espressi in via costituzionale dalla Dieta. Ma il governo si troverebbe in contraddizione con se stesso se ritirasse volontariamente le offerte fatte nel progetto di concessioni, che, senza nuocere allo Stato, e nello interesse della pace religiosa, credeva di poter accordare or fanno tre settimane. Non sarebbe cosa degna dell'animo premuroso e paterno del re di appagare meno i bisogni religiosi dei cattolici di Prussia di quello che può fare senza danno dello Stato. Il governo perciò, secondo il mio parere, deve tener fermo il progetto di legge finchè non è rigettato da una delle Camere della Dieta. "

La seconda discussione del progetto di legge politico-religioso è posta all'ordine del giorno della Camera prussiana per domani, venerdì. I conservatori si continuano a lusingare di poterlo fare accettare. Affine di ottenere questo risultato essi sarebbero disposti di rinunziare anche all'articolo 4 purchè venisse approvato l'articolo 9 coll'emendamento che chiede l'immunità dei preti quanto all'amministrazione dei sacramenti ed alla celebrazione della messa.

La questione tra i Paesi Bassi ed il Lussemburgo per la liquidazione del debito e per la rappresentanza di quest'ultimo Stato all'estero, ha finalmente ricevuta la sua sanzione definitiva.

La Camera lussemburghese con 18 voti contro 10 ha votato la convenzione per la liquidazione del debito fra i due paesi. Le ratifiche sono già state scambiate e lo *Staats Courant* ha pubblicata la legge che approva la convenzione.

La Camera lussemburghese però non è proceduta al voto se non dopo avere a sua volta deliberata una mozione d'ordine riguardo alla rappresentanza diplomatica.

Pure accettando la rappresentanza ristretta, quale venne determinata dalla seconda Camera dei Paesi Bassi, la Camera granducale ha espresso il convincimento che l'onore e la dignità del governo olandese gli impedirà di recedere da una tale rappresentanza senza che vi sieno per questo dei seri motivi. Ed in tal guisa le due Camere si sono rispettivamente disimpegnate da quella parte di responsabilità che incumbeva sopra di esse: sopra la Camera olandese per avere conceduto, sopra la Camera lussemburghese per avere accettato la rappresentanza diplomatica e consolare degli interessi lussemburghesi all'estero col mezzo degli agenti olandesi.

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Alessandria d'Egitto, il kedivé in un ultimo Consiglio di ministri avrebbe detto quanto segue: " Sono soddisfattissimo dell'andamento del mio governo e spero che la Commissione di liquidazione terminerà i suoi lavori al più presto possibile, affinchè ci sia possibile di condurre al compimento le riforme iniziate.

" Mi si chiede di bandire una Costituzione e di fondare un Parlamento. Sono dispostissimo a farlo; ma quando vedo che non posseggo gli elementi di un Parlamento, che il popolo non conosce il suo paese e quasi nemmeno i suoi villaggi, e che non abbiamo se non dei pascià i quali altro non curano che i loro interessi e d'altro non si danno premura se non che di ottenere dei posti, sento di non potere affidare le sorti del paese a simili mani. Spero tuttavia che quando la popolazione sarà istruita noi troveremo gli elementi necessari, ed allora, credetemelo, sarà col maggior piacere che io accorderò una Costituzione ed un Parlamento. "

Telegrafano da Teheran 12 corrente che il principe Skobeleff affretta i preparativi della spedizione contro la tribù degli Akkoli. Egli si occupa del vettovagliamento e dei mezzi di trasporto. L'effettivo del corpo di spedizione sarà di 10,000 uomini.

L'idea dell'occupazione di Herat da parte delle truppe persiane sembra abbandonata.

L'*Osservatore Triestino* riassume le notizie della China e qualifica di assai critica la situazione a Pekino.

Così da un foglio di Hong-Kong il foglio triestino estrae il brano che segue: " Le nostre informazioni tendono a far sperare che il conflitto russo-chinese possa ancora comporsi senza venire alla ragione delle armi.

" Le rimostranze del corpo diplomatico estero nella capitale furono, come si sa, pacifiche, e sebbene paia che abbiano prodotto poco effetto, furono debitamente partecipate a tutti i governi esteri, principalmente perchè l'attitudine dei chinesi

ha assunto un carattere di antagonismo contro i forestieri in generale. Si hanno notizie in alto grado credibili, che la Russia stessa si sia decisa ad offrire alla China un'altra combinazione e che si sia offerta a negoziare un altro trattato per emendare quello che è stato così precipitatamente firmato a Livadia. Si deve ammettere che la notizia telegrafica ricevuta oggi, che altri 5 bastimenti russi sono stati spediti nei mari della China, non è troppo in armonia con quella dichiarazione, ma dobbiamo ricordarci che la diplomazia russa in generale non è facile ad essere compresa all'estero.

" Mettendo a parte la possibilità che il Giappone abbracci le parti della China in una querela colla Russia, come un avvenimento quasi impossibile, l'interesse principale per l'Inghilterra e le altre nazioni sta nell'attitudine che potrebbe assumere a Pekino il partito ostile ai forestieri, con alla testa il principe Tsçiun. Visto che questo principe, decisamente avverso ai forestieri, esercita una grande influenza personale sopra le imperatrici ed il partito della Corte, le sue viste ristrette potrebbero diventare estremamente nocive al partito della pace, capitanato dal principe Kung, che conosce meglio i risultati probabili d'una guerra contro i forestieri, e comprende la disorganizzazione che sarebbe la conseguenza d'una complicazione generale colle potenze estere, meglio di qualunque altro uomo di Stato della China, eccettuato forse il vicerè Lihung-ciang. È dunque naturale il supporre che il principe Kung si opponga a tutte le misure estreme tanto per le loro disastrose conseguenze, quanto anche perchè egli desidera sinceramente di estendere le relazioni dell'impero cogli altri Stati. Questo è un fatto, del quale speriamo approfitteranno i ministri esteri residenti a Pekino. Se il partito della guerra vuol forzare gli avvenimenti, il ritiro temporario del principe Kung non è inverosimile. „

Un foglio di Scianghai reca queste altre informazioni:

" Per desiderio dei ministri esteri a Pekino gli ammiragli delle diverse squadre hanno concentrato le loro forze a Scianghai, ove si trovano presentemente 16 bastimenti da guerra con 2 principi e 3 ammiragli, cioè: 3 bastimenti germanici col principe Enrico di Prussia, 4 degli Stati Uniti col loro ammiraglio, 3 inglesi col loro ammiraglio, 4 francesi col loro ammiraglio, 1 italiano col duca di Genova ed 1 russo. La maggior parte dei bastimenti russi si trova a Wladivostock e nei porti giapponesi. I 5 altri bastimenti russi aspettati nelle acque della China renderanno formidabile la flotta russa nell'estremo Oriente. „

A Scianghai erano aspettati circa 5000 uomini di truppe chinesi che devono formare la guarnigione del forte corazzato vicino a Wusung.

Scrivono da Tientsin, che importanti masse di truppe chinesi vengono concentrate attorno a Pekino, e che 11 cannoniere chinesi sono state disposte nel fiume Peihò, per difendere questa via per Pekino. Da Sucion scrivono che vi regna una forte ansietà a causa del probabile conflitto fra la China e la Russia. Le truppe chinesi nella città e nei contorni sono state ispezionate; i soldati, fumatori di oppio, sono stati scartati e rimpiazzati da uomini robusti; i soldati vengono istruiti nel maneggio dei cannoni Gatling, ecc. Anche da altre parti giungono notizie assai bellicose.

Secondo un dispaccio pubblicato dal *Times* le ostilità sarebbero bruscamente scoppiate fra russi e chinesi. Le truppe russe di Katakargan, di Samarcanda e del Kochkan vengono rapidamente dirette verso Kachgar. I chinesi avrebbero attaccati gli avamposti russi sulla frontiera di Kuldjia. Nel Turkestan russo dominavano grandi allarmi.

Da Cabul telegrafano al citato giornale che le trattative con Ab-dul-Rhaman circa al governo da costituire nell'Afghanistan rimarrebbero senza risultato e che diviene ognora più probabile il richiamo di Yakoub-kan.

Lo stesso *Times* annunzia il termine della insurrezione che era scoppiata nell'alta Birmania.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16. — In seguito alle divergenze insorte, i rappresentanti alla Conferenza pel Marocco dimanderanno istruzioni ai rispettivi governi sull'opportunità di proseguire le Conferenze. È probabile che nessuna decisione sia presa. Le potenze manterranno la loro libertà di azione verso il Marocco, il cui ambasciatore ritornerà presto a Tangeri.

Washington, 16. — Il Consiglio dei ministri decise di domandare alla Spagna spiegazioni per l'attacco del *Nuncio*, vascello da guerra spagnuolo, contro la goletta americana *Merritt*. Evarts fu incaricato di fare le pratiche necessarie.

Pietroburgo, 16. — Il *Journal de St-Pétersbourg* annuncia che il principe di Nikita accettò Dulcigno, in sostituzione dei distretti spettanti al Montenegro, riservandosi di apprezzare il trattato, e reclamando le garanzie per l'esecuzione.

Rio Janeiro, 15. — Il postale *Italia*, della Società Piaggio, è giunto da Genova e prosegue per la Plata.

Bombay, 16. — Proveniente da Genova e scali giunse stamane il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Ragusa, 16. — Il Comitato della Lega Albanese, residente a Scutari, si recò a Tusi per porsi d'accordo con i comandanti delle truppe.

Il console inglese Green andò nuovamente a Cettigne. Questo suo viaggio destò sospetti fra la Lega Albanese.

Il governatore di Scutari, sotto la pressione inglese, cerca di persuadere la Lega ad accettare le decisioni delle potenze.

Berlino, 16. — La Conferenza si è costituita, eleggendo il principe di Hohenlohe a presidente, Busch e Mony a segretari.

Dopo il discorso di apertura del principe di Hohenlohe, la Conferenza si occupò delle formalità per lo scambio dei poteri e per le questioni del regolamento.

La Conferenza riconobbe ad unanimità la necessità di custodire il segreto sulle deliberazioni.

Il principe di Bismarck diede un pranzo ai plenipotenziari e ai primi delegati, titolo ufficiale dato ai personaggi aggiunti agli ambasciatori.

Domani avrà luogo, alla Corte, un pranzo al quale sono invitati tutti i membri della Conferenza.

Venerdì si terrà una prima seduta dei delegati. Questi faranno un rapporto ai loro plenipotenziari. I plenipotenziari si riuniranno sabato in conferenza.

Costantinopoli, 16. — Riguardo alla questione dell'Armenia, assicurasi che il Consiglio dei ministri esaminerà un progetto di Ab-Ed-Din pascià, il quale divide il territorio in cantoni, i cui capoluoghi saranno distanti soltanto due ore l'uno dall'altro.

Il sindaco del cantone sarà scelto fra la maggioranza della po-

polazione, e sarà assistito da due consiglieri scelti fra la minoranza.

Egli farà le funzioni di giudice di pace, assistito da quattro gendarmi cristiani e due mussulmani, se la maggioranza è cristiana, e viceversa.

Sarà istituita una Corte di assise, composta di cristiani e di mussulmani, la quale non avrà una residenza fissa, ed andrà in ogni cantone per decidere in appello sulle sentenze dei sindaci.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia approvato in massima questo progetto.

Parigi, 16. — Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato si pronunziò ad unanimità in favore dell'amnistia plenaria.

La sinistra repubblicana della Camera esaminò la questione se debba discutere l'amnistia, ovvero attendere l'iniziativa del governo. 65 votarono in favore della discussione, e per conseguenza dell'amnistia, e 15 votarono contro. Questi 15 dissidenti abbandonarono la sala delle discussioni.

Il centro sinistro della Camera non ha preso alcuna decisione, ma sembra che la sua opinione sia contraria all'amnistia.

Bruxelles, 16. — Il re ha aperto oggi l'Esposizione nazionale.

Cairo, 16. — Un decreto dichiara proprietà dello Stato diversi palazzi ed altri immob li di Abdin, Ghizeh, Ghezvich.

Londra, 16. — Il Comitato incaricato di esaminare la questione del giuramento riguardante il deputato Bradlaugh si è pronunziato contro la prestazione del giuramento, ma raccomanda che siagli permesso di fare una dichiarazione affermativa per essere ammesso a sedere alla Camera.

Madrid, 16. — La Camera dei deputati, dopo una seduta burrascosa, approvò con 216 voti contro 13 la proposta di dare un voto di fiducia al governo.

Berlino, 16. — Un articolo della *Corrispondenza Politica* dice che cómpito della Conferenza è prima di tutto di dare alla direzione della linea di frontiera, che è soltanto indicata nel tredicesimo protocollo, la più grande precisione possibile, e di raccomandare quindi alla Porta e alla Grecia l'accettazione della linea per prenderla come base alla rettifica della frontiera.

L'Agenzia Wolff annunzia che la Porta non sembra che si opponga in massima alla proposta di Waddington, benchè essa sia ancora essenzialmente discorde sui dettagli.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il R. trasporto *Europa*, dopo aver completato il carico dei materiali destinati all'Esposizione internazionale di Melbourne, ha lasciato Brindisi il 15 corrente dirigendo per Port-Saïd, e l'indomani lasciava lo stesso porto la Regia goletta *Chioggia*. La R. corvetta *Ettore Fieramosca* partì da Messina il 16 corrente per il Mar Rosso.

La squadra permanente ha fatto ritorno a Taranto il 15 corrente.

Onore al merito. — Il giorno 13 corrente, nella seduta pubblica della Società nazionale di agricoltura di Francia, sotto la presidenza del ministro Tirard, fu conferita al principe D. Alessandro Torlonia la medaglia d'oro.

Il suo nome figurava nella sezione di meccanica agricola e d'irrigazioni.

Il Congresso degli alienisti a Reggio. — In data del 15 l'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia scrive:

Trovasi in Reggio l'illustre senatore prof. comm. Andrea Verga, presidente della Società freniatrica italiana, venuto fra noi per prendere, assieme al sindaco, al R. prefetto e alla Presidenza e Direzione del nostro Manicomio, i necessari accordi preliminari pel Congresso dei medici alienisti, che si adunerà nella città nostra nel prossimo settembre.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 16 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 21,9	3[4 coperto	Pioggia fra le ore 3 pom. di ieri e mezzodì.
Venezia	+ 21,0	tutto coperto	Minimo 14°,0. Mass. 22°,1. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì. Nubi temporalesche alle ore 3 p.
Torino	+ 20,7	tutto coperto	Minimo al mattino 13°,8. Temporali vicini dopo mezzodì.
Genova	+ 20,2	1[4 coperto	Minimo al mattino 17°,3.
Pesaro	+ 20,0	3[4 coperto	Minimo al mattino 15°,7. Pioggia fra le ore 3 pom. e mezzanotte. Pioggerella a mezzodì.
Firenze	+ 23,5	tutto coperto	Minimo 16°,7. Mass. 24°,0. Ieri, stanotte e stamattina piogge leggere (mill. 2.1).
Roma	+ 23,5	4[10 coperto	Gocce iersera e alcune goccie fra le ore 9 pom. e le 10 ant. Massimo 25°,0. Minimo 13°,1.
Foggia	+ 26,7	1[4 coperto	Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 20,6	tutto coperto	Minimo al mattino 15°,9. Massimo dopo mezzodì 22°,2.
Lecce	+ 24,7	1[2 coperto	Minimo 15°,5. Massimo 26°,3.
Cagliari	+ 24,0	sereno	Minimo al mattino 14°,6.
Palermo (Valverde)	+ 21,2	sereno	

La pesca dei tonni in Tunisia. — Al *Commercio* di Genova scrivono da Tunisi che fino a tutto il 4 corrente, nelle tonnare della Reggenza, erano stati presi 4150 tonni.

L'ospedale di Baltimora. — L'*American Register* ci apprende che a Baltimora attualmente si sta costruendo un ospedale che sarà indubbiamente il più grande ospedale del mondo.

L'area fabbricabile ha una superficie di 6 ettari, e vi si debbono costruire ventotto fabbricati distinti.

Per il mantenimento di questo grande ospedale, il fondatore, che è il signor John Hopkins, ha assegnato un capitale di 20 milioni di franchi.

L'esplosione di Van-Iserbohn. — Ai giornali francesi del 12 telegrafano da Dortmund, che in una galleria della cava di carbon fossile di Van-Iserbohn si ebbe a deplorare un'esplosione di gas carburo. Diciannove persone rimasero morte e sette riportarono ferite più o meno gravi.

Decessi. — Ieri, scrive il *Pungolo* di Milano del 15, si spense una preziosa esistenza. Il comm. Giovanni Polli, chimico insigne, membro effettivo del nostro Istituto di scienze, è spirato dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla affettuosa assistenza dei suoi cari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XVI.

Chi soffermandosi dinanzi al *Fauno dormente*, già del Museo Barberini, non ha sentito alitarsi in volto un saluberrimo soffio, il fresco respiro uscente da quello stupendo nudo virile, da quel capolavoro di bellezza euritmica, da quel modello d'una statuaria che riflette gli istinti di una stirpe privilegiata, educata a tutte le finezze dell'arte, emancipata da ogni incubo di soprannaturale, lieta di visioni trasparenti, paga di abbellir la natura senza nasconderla?

Eppure dinanzi al *Riposo* del Belliazzi di Napoli, davanti a quel povero ciociarello che dorme, e d'un sonno così fisiologico, che è disteso, e in modo così naturale, che è vestito, e in un così geniale disordine, non può far a meno di batter le mani. Quanta vita in quel riposo, quanta eloquenza in quel sonno, quanta arte nella giacitura di quel fanciullo! Il diletto che ne provi non può ridirsi a parole; e senti la stanchezza di quel poverello; e quel bastone ch'ei tiene fra le gambe vorresti levarlo per impedire che il tapino si levi troppo presto e riprenda il suo cammino; e su quel ginocchio allentato, scolpito da un maestro, vorresti stender la mano, tanto a quel brandello di nudo si connette idea del tutto pastoso e morbido e fresco. Vera fusione di idealità e di realtà, interpretazione amorosa e non imitazione cruda della natura, il pastorello del Belliazzi ci riaccosta proprio a quell'arte che nel *Fauno dormente* porge testimonianza di meravigliosa e armonica bellezza.

La scoltura di genere, così detta, vorrebbe gareggiare colla pittura; e all'Esposizione di Torino v'hanno gruppi e scene, a cui non mancano proprio che il colore e lo sfondo del quadro.

Arrigo Boito scriveva nella *Nuova Antologia*, al tempo dell'Esposizione di Napoli, che la statuaria nelle provincie meridionali, giudicandola dalle opere in gesso e in terracotta, mostra di volere diventare più gagliarda assai e più singolare della pittura; essa si è avviata per una strada nuova alla ricerca del vero; non ha pace finchè non trova il cuore della realtà, lo spirito del corpo, se così si può dire. " Quegli scultori individualizzano la forma, animando la creta; e dall'altra parte riescono a individualizzare il concetto incorporando l'idea. "

L'Amendola e l'Alfano, per esempio — del Barbella diremo più innanzi — colle statue l'*Autunno* e la *Pesca al Polipo* ci appaiono proprio, come dice il Boito, non curanti di realismo, come ignari di classicismo. Quel frammento di barca con un pescatore col forchettone, che sembra scivolare chetamente sulle onde placide, è una bella cosa; ma si è tratti a considerare che la scoltura, schiava del contorno, non può piegarsi a tutti gli esperimenti, non può secondare tutti gli ardimenti; e che per quanto essa faccia, per quanto essa tiranneggi il candido marmo, per quanto essa confidi nel colore e nei chiaroscuri della terracotta e del bronzo, il dominio della lirica e della pittura le è conteso.

Non tutti gli scultori di Napoli, seguaci di un ponderato naturalismo, sanno innalzarsi con un concetto come fa il D'Orsi, o emergere nel *genere* come l'Alfano. Ve n'ha di quelli che danno volentieri un tuffo nella caricatura; ve n'ha altri che si dilettano d'un'arte leggera, civettuola, petulantella, d'un arte che non pretende di moralizzare, di insegnare qualcosa, ma è paga di servire da gingillo decorativo nei gabinetti, di far pompa di sè sopra uno scrittoio, un tavolo, una stufa. Il Barbella, ad esempio, non aspira che a questo coi suoi gruppetti in terracotta, il *Segreto*, *Due Amiche*, *La Paciera*. Giustizia però vuole si dica che quei gruppetti attestano d'un fine talento d'osservazione e di riproduzione. Il contadino e la contadinella che si sussurrano all'orecchio il segreto di Pulcinella e si fanno scambievolmente l'occhietto di triglia, piacciono e non piacciono; ma le due amiche coll'agreste montanino, dal fianco denso e dal petto ricolmo, che cantano a perdifiato tornando a casa; come pure quella paciera, fra due amanti che sono cotti come la terra adoperata dal Barbella e non desiderano di meglio che di rappatumarsi e di affrettar la visita al parroco e al sindaco, mettono un senso di frescura e di primavera nell'anima, e vorresti averle dinanzi spesso come incentivo a men tristi peregrinazioni della mente.

Ancor più dilettevoli dei gruppetti del Barbella, trovi i due busti in marmo del Cencetti, che raffigurano la *Tentazione*. È un uomo e una donna, s'intende, e non più carezzati dalle flore primaverili. Appunto perchè entrambi toccano il limitare dell'autunno della vita, sentono l'amore che somiglia ai soli d'autunno, l'amore che riscalda ma non abbrucia. Lei adocchia furbacchiotta, e lui morde all'amo con un sorriso bonario, che vorrebbe vestirsi di malizia e di protervia faunina. È un'espressione indovinata in quelle due fisionomie, e val la pena di intrattenersi a mirarle un paio di volte.

C'è da scommettere che non fu per secondare gli entusiasmi nordici dell'egregio Filippi della *Perseveranza*, che il Costa di Roma tolse a modellare in bronzo certe figure e amminicoli e simboli che vogliono significare *musica dell'avvenire*. Un maestro siede al pianoforte e invece di note cava nuvole e densi vapori. Tromboni, mortai, saette rimbombano, s'incrociano che è una delizia. Una scimmia è alle calcagne del genio dell'armonia, il quale non vuol essere trattenuto e desidera scappare in luoghi più propizi, in luoghi dove la musica, trovata nel cuore, ritorna al cuore, e sdegna astruserie scientifiche e combinazioni tediose.

Questo e l'altro gruppetto del Costa, l'*Istruzione obbligatoria*, si fanno ammirare per gaia spigliatezza, cui dà rincalzo l'intenzione epigrammatica.

La *Vendemmia*, bassorilievo in bronzo, del Frullini di Firenze, è incominciato come un quadro e merita quasi d'esser detto un quadro, tanta è la magia delle figure e dei contrasti e degli effetti pittoreschi. Il Frullini governa il bassorilievo con avvedimenti così delicati e sottili da far pensare agli antichi maestri suoi concittadini; è un accessorio, si può dire, della scoltura, il bassorilievo, ma richiede conciso linguaggio, severe eleganze, temperanza d'espressione, finissimo magistero, cesellatura di particolari, e il Frullini adopera con successo a conseguir tutto ciò.

Meno attraente, sebbene lodevole per faticosa industria di mano e per un concetto che s'accosta a quello che traspare con lucida evidenza dal *Proximus tuus*, del D'Orsi, ci sembra il bassorilievo del Gori, *L'infermità a piedi, la sanità in carrozza*.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139 e 142.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 giugno 1880 (ore 16 28).

Barometro salito da 2 a 5 mm. in Sardegna ed in Sicilia; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Le pressioni variano tra 759 e 763 mm. Venti freschi del quarto quadrante in diverse stazioni; forti alle bocche del Po. Mare agitato a Rimini, a Livorno, nel golfo dell'Asinara ed a Catania; mosso altrove. Cielo sereno in Sardegna, sul Jonio e sul basso Adriatico, coperto e nuvoloso nelle altre provincie italiane; piovoso alla Palmaria e sul lago di Garda. Nel periodo decorso pioggie sull'Adriatico; in alcuni punti del Piemonte, della Toscana e del golfo di Napoli. Burrasca a Bari; libeccio fortissimo e mare agitato a Palermo. Continuazione del tempo variabile con pioggie locali. Venti forti ad intervalli, specialmente nel nord e nell'est d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	761,8	762,2	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	17,9	23,5	23,5	18,3
Umidità relativa....	82	56	56	80
Umidità assoluta...	12,53	11,99	12,15	12,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 6	W. 12	S. 8
Stato del cielo.......	2. cumuli	9. cumuli	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,0 C. = R. | Minimo = 13,1 C. = R.

Pioggia in 24 ore: Poche goccie fra le ore 9 e le 10 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	95 "	94 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	55 70	55 60	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	984 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2495 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1415 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	692 "	690 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	1040 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	488 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	472 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	290 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	780 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	931 "	930 "	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	637 "	636 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 22½	109 "	—
Lione	90			
Londra	90	27 62	27 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 95	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 97 17 1]2 cont., 97 45 fine.

Banca Generale 693 50, 693, 692 50, 692, 691, 690 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

N. 195.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 7 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto della strada provinciale di 1ª serie nella Vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro, in provincia di Campobasso, compreso fra l'abitato di Casteldelgiudice ed il burrone Canala, confine con la provincia di Chieti, della lunghezza di metri 11915 53, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 233,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 giugno 1880.

Per detto Ministero

3070 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO

per apertura di una farmacia nel comune di Graffignano.

Essendosi dal Consiglio comunale di Graffignano, con deliberazione del 25 aprile u. s., fatta domanda per l'apertura in quel comune di una farmacia, si fa noto al pubblico che è aperto il relativo concorso a tutto il giorno 15 luglio.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura analoga istanza in carta legale, entro il termine di sopra indicato, corredata dei seguenti documenti:

1. Matricola di libero esercizio farmaceutico.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora.
4. Certificato penale.

Entrambi questi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un sussidio di lire 100 annue e per la durata di anni tre, giusta la succitata deliberazione consigliare.

Dovrà l'eletto uniformarsi alle discipline vigenti sulle farmacie, e non più tardi di tre mesi dalla data della partecipazione di sua nomina dovrà aver aperta la farmacia ed iniziatone il regolare esercizio.

Roma, 14 giugno 1880.

3103 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 30 nel comune di Roma, Piazza Borghese, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7399.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di luglio anno 1880, alle ore 10 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino del 1° circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 740, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 14 giugno 1880.

3089 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

(1ª *pubblicazione*).

BANCO DI SCONTO RIMINESE

AVVISO.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno 4 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1879.
3. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione.
4. Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo questa adunanza per mancanza di numero legale, s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno 11 luglio 1880 all'adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Rimini, 15 giugno 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Vicepresidente: BORZATTI CIRO.

3080 *Il Segretario*: NASI avv. CARLO ALBERTO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Col 1° luglio p. v. si verseranno ai signori azionisti lire 7 50 ogni azione per interessi primo semestre 1880 e dividendo 1879, contro presentazione della cedola n. 17:

in Bergamo, presso la Banca Popolare;

in Milano, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 giugno 1880.

3086 **L'AMMINISTRAZIONE.**

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenuta il 4 corrente per le forniture dei sali graniti e macinati, occorrenti nel triennio 1881-82-83 e che trovansi indicate nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascun magazzino la quantità presuntiva da provvedersi annualmente, si notifica che per l'appalto di tali forniture si terrà nel giorno 7 del p. v. mese di luglio, a ore 10 ant., un secondo incanto a partiti segreti presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, in data 17 aprile 1880, visibile presso la Direzione generale suddetta (Div. V), non che presso le Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Roma, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa, Trapani e Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo al quintale decimale per ciascuna qualità e quantità di sale, e per ciascun magazzino, l'importo relativo e quello complessivo del lotto;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna decima del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà alle ore 10 ant. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale. L'aggiudicazione dell'impresa avrà luogo anche in base ad una sola offerta.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, oppure sopra altri aventi i requisiti indicati all'articolo 1° del capitolato d'oneri, e il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione, e scadrà quindi alle ore 10 del giorno 22 detto mese.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è per ciascun lotto indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico di ciascun deliberatario, rispettivamente per il lotto che gli fu aggiudicato, e quelle dell'asta saranno divise proporzionalmente fra loro.

Indicazione delle qualità e quantità di sale da provvedersi annualmente.

N. dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI di deposito da provvedersi	QUANTITÀ PRESUNTIVA DEI SALI DA PROVVEDERSI AI DEPOSITI — SALE GRANITO: Quantità per magazzino	Totale per lotto	SALE MEZZA MACINE: Quantità per magazzino	Totale per lotto	SALE MACINA FINE: Quantità per magazzino	Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Genova	San Pier d'Arena	....	...	....	...	6000	6000	300	3000
2	Roma	Roma	25000	83000	....	...	60	60	3500	25000
	Caserta	Gaeta	14000		....					
	Salerno	Salerno	40000		....					
	Salerno	Pisciotta	4000		....					
3	Reggio di Calabria	Reggio Calabria	18000	123300	....	3600	30	430	5500	36000
	Catanzaro	Pizzo	300		....		....			
	Napoli	Napoli	105000		3600		400			
4	Venezia	Venezia	100000	100000	....	...	....	...	4000	30000

3073 Roma, addì 10 giugno 1880. *Il Direttore Capo Divisione:* BOSIO.

Cassa di Risparmio in Roma.
(2ª diffidazione).

La signora Luisa De Franceschi, intestataria del libretto n. 4626, Serie 11ª, avendo sotto il giorno 5 dicembre 1879 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essere andato smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* num. 287 del 1879 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della intestataria ed annullato il precedente.

Li 12 giugno 1880. 3008

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza presentata da Pagliano Michele ed Antonio fratelli fu Giovanni, domiciliati in Mombarcaro, per ottenere pronunziata la dichiarazione di assenza di Cora Giovanni, già residente in Monesiglio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il Tribunale civile di Mondovì, riunito in camera di consiglio, con suo provvedimento 5 maggio 1880 ordinò fossero assunte al riguardo informazioni a norma dell'articolo 23 del Codice civile, delegando per le medesime il signor pretore di Monesiglio.

Mondovì, 7 giugno 1880.

3082 Avv. VIARA proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle Obbligazioni della Serie *AA*, estratta il 1° aprile ultimo, in ragione di lire 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna Obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro, importo della cedola n. 23 per gli interessi maturati il 30 giugno 1880, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per cento, secondo l'articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870; e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di Obbligazione.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem
„ **Torino**, idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana:

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 15 giugno 1880.

3083

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, per gli effetti di quanto è prescritto nell'articolo 981 del Codice civile, annunzia al pubblico che con decreto di oggi stesso il signor pretore del 1° mandamento di Roma ha nominato a curatore alla eredità giacente della fu Flavia Gilluppi, di Vercli, deceduta in Roma il 15 gennaio 1880, in via del Priorato, numero 12, il signor avv. Celestino Imperi, domiciliato in Roma, in via dell'Anima, n. 50.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Roma, li 15 giugno 1880.

3081 Il cancelliere GRANELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Forlì.
Avviso di concorso.

Essendo, per vacanza, aperto il concorso all'ufficio notarile del comune di Roversano, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio la loro domanda coi documenti prescritti entro il termine legale, a norma dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato, e dell'articolo 25 dell'analogo regolamento approvato con R. decreto 23 novembre anno stesso.

Forlì, 30 aprile 1880.

Il presidente
LIVIO DALL'ASTE BRANDOLINI.

3092 Il segretario T. PANCIATICHI.

ESTRATTO DI BANDO.
per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 22 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Viterbo, sull'istanza della Banca Generale, in persona dell'amministratore sig. Ferdinando Buonaccorsi, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Augustale Cecchetti sottoscritto, che lo rappresenta, si procederà alla vendita per incanto a danno di Gasperini Giovanni e Clemente, quale tutore dei minori Amalia, Francesco, Margherita, Francesca, Ersilia, Rosa e Grazia Gasperini figli ed eredi del fu Gasperini Antonio, domiciliati in Canino, dei seguenti beni, posti in Canino e suo territorio, cioè:

Di proprietà di Gasperini Giovanni.

Lotto 1° — Terreno in mappa numero 1062, sez. 2ª, vocabolo Pian delle Pozze, seminativo, pascolivo, cespugliato e piccola porzione vignato stretto, di tavole 36 74, confinante lo stradello vicinale, eredi Carosi ed il fosso del Canestraccio, gravato di lire 27 84 annuo perpetuo canone a favore del comune suddetto.

Lotto 2° — Casa in via Margherita, confinante Marcoaldi Sante, Pomponi Sante da due lati, la Confraternita della Misericordia e la detta strada, segnata in mappa col n. 80 sub. 3, e col numero civico 17.

Di proprietà dei minori Gasperini.

Lotto 3° — Terreno vignato in contrada Borgo Superiore, confinante l'Ospedale, il comune di Canino, fratelli Rosati ed altri beni Gasperini, di tavole 2 10, distinto in mappa col n. 274, sez. 1ª.

Lotto 4° — Terreno seminativo, vitato, filonato, olivato, seminativo, pascolivo, cespugliato, vignato stretto e piccola porzione cannetato, in contrada e vocabolo Pian delle Pozze, confinante la strada pubblica del Pian delle Pozze, Pala Giuseppe, Pomponi Sante ed il fosso dell'Arronciao, della superficie di tavole 29 70, distinto in mappa sezione 1ª col n. 1867, gravato dell'annuo perpetuo canone a favore del comune ridetto di Canino di lire 32 81.

Lotto 5° — Casa in via Margherita, confinante la stessa strada, quella della Concordia per due lati, fratelli Ferroni ed altra proprietà Gasperini, distinta in mappa col n. 57 sub. 3, sez. 1ª.

Lotto 6° — Tinello e cantina con piccolo scoperto in via Solferino, confinante l'Ospedale, la strada del Borgo Solferino, Rosati sorelle, Amati fratelli, Bizzari ed altra proprietà Gasperini, distinto in mappa sez. 1ª sotto la lettera M sub. 2.

L'incanto sarà aperto sul ribassato prezzo peritale di lire 1111 47 per il 1° lotto; di lire 698 90 per il 2° lotto; di lire 436 84 per il 3° lotto; di lire 2423 79 per il 4° lotto; di lire 1250 31 per il 5° lotto; di lire 511 38 per il 6° lotto, e con tutte le altre condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere il 2 giugno andante.

Viterbo, 15 giugno 1880.

3079 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del terzo mandamento di Roma deduce a pubblica notizia che con decreto del nove corrente giugno il Regio pretore del mandamento stesso ha nominato curatore dell'eredità giacente del fu Pietro Pigliucci il signor avv. Filippo Pacelli, di questa città.

Roma, 14 giugno 1880.

3044 Il canc. G. GUERRIERI

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per l'articolo 38 della legge notarile, fa noto al pubblico di di aver iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio di Piano di Sorrento, Vincenzo Maresca fu Filippo.

FELICE MARESCA fu Filippo, domiciliato in Napoli, largo Santa
3006 Maria la Nuova, numero 21.

AVVISO.

Signori Presidente e Consiglieri della Corte d'appello di Palermo,

I signori Lorenza Barba e Ferdinando Zaghitteri, domiciliati in Misilmeri, presentano alla Corte l'atto di consenso prestato a 24 marzo 1880 presso il presidente di questa Corte per l'adozione di Mariano Castrorao, e domandano perchè la Corte decreti di farsi luogo alla adozione.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, sezione civile feriale, riunita in camera di consiglio,

Veduto l'atto di adozione eseguito da Lorenza Barba, col consenso del marito Ferdinando Zaghitteri, in persona dell'esponente Mariano Castrorao, il giorno 24 marzo 1880, innanzi S. E. il primo presidente;

Visti i documenti prodotti e le informazioni assunte;

Visti gli articoli 215 e seguenti Codice civile;

Udito il rapporto del consigliere cavalier Vinci Orlando, all'uopo delegato;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha conchiuso per farsi luogo all'adozione,

La Corte,

Udito il Pubblico Ministero in camera di consiglio, dichiara farsi luogo all'adozione consentita il 24 marzo 1880 innanzi il sig. 1° presidente di questa Corte da Lorenza Barba, col consenso del marito Ferdinando Zaghitteri, in persona dello esponente Mariano Castrorao.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nei luoghi di affissione del palazzo dei Tribunali e del palazzo municipale, e nella casa comunale di Misilmeri, e che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera di consiglio della Corte, sezione feriale, dai signori ill.mo comm. Antonio Nunziante primo presidente, cav. Calogero Vinci Orlando, cav. Giovanni Ferro Luzzi, cavalier Pietro Galifi Coco, e cav. Alfonso Lo Jacono consiglieri.

Coll'intervento del signor cav. Ignazio Caruso, sostituto procuratore generale, da Pubblico Ministero.

Oggi in Palermo, 1° maggio 1880.

Nunziante primo presidente.

Gennaro Lopez vicecanc.

Addì 1° maggio 1880, rep. al n. 2268 — A. Venezia.

A 6 maggio 1880, n. 4746. Quitanza carta lire 1 20, dritto lire 6, repertorio centesimi 20, marca lire 2 40. Sono lire 2 80.

Pel cancelliere Pipitone.

Per copia conforme che si rilascia al signor Antonino Traima, incaricato,

Oggi in Palermo, li 26 maggio 1880.

3075 Pel canc. RAFFAELE PIPITONE.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Notificazione di sentenza eseguita dal sottoscritto usciere.

Nella causa di pignoramento presso terzi fra l'Esattoria comunale di Roma contro Berardi Pio ed Evert Adele, debitori principali, non che Evert Augusto terzo pignorato, il pretore del 3° mandamento di Roma, previa dichiarazione di contumacia di tutti i convenuti, ha dichiarato Evert Augusto presunto debitore di Berardi Pio ed Evert Adele condannandolo a pagare lire settantatre e centesimi novantotto all'attrice Esattoria, oltre alle spese di lite che pone a carico dei debitori principali, destina l'usciere Rogano Angelo per la notifica. Pubblicata la sentenza stessa il ventuno maggio 1880, debitamente registrata e spedita in forma esecutiva.

Roma, 16 giugno 1880.

L'usciere del 3° mand. di Roma
3087 ROGANO ANGELO.

DECRETO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione I civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita dagli illustrissimi signori consiglieri cavalieri Provasi Francesco, facente funzione di presidente, Menaghini Antonio, Dal Sasso Angelo, Pisenti Pietro e Boni Angelo,

Visto l'atto di adozione 20 marzo 1880, assunto avanti al presidente di sezione anziano, in assenza del primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere della Corte e presentato con analogo ricorso nel 20 marzo, col quale i coniugi Rocca Luigi delli fu Antonio e Babetto Angela e Mozzato Maddalena delli furono Antonio e Covò Maria, domiciliati a S. Angelo di Piove, comparsi in persona, dichiararono di adottare Lai Dario-Vincenzo-Giovanni del Pio Luogo e di genitori ignoti, nubile, d'anni 29, che col suo personale intervento accettò l'adozione;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Esaminati i documenti, ed assunte informazioni;

E sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore generale cavaliere Leicht;

Visto l'articolo 216 del Codice civile,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione, di cui l'atto suddetto 20 marzo 1880.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza pubblica di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'Albo della Corte, del mandamento di Piove, e del Municipio di S. Angelo, ed inserito per una volta nel foglio degli annunzi giudiziari di Venezia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia, 14 aprile 1880.

Pel primo presidente assente
Il consigliere anziano di sezione
Provasi.

Il cancelliere: Malaguti.

Registrato a Venezia 16 aprile 1880, vol. 44 giud., n. 2232.

Esatto lire una e centesimi venti (L. 1 20).

Il ricevitore: Gilardini.

Il presente decreto venne pubblicato oggi a senso di legge nella pubblica udienza della sezione prima.

Venezia, 20 aprile 1880.

Vittieri vicecanc.

Per copia conforme,
Venezia, 22 aprile 1880.

3074 Il cancelliere: MELEGUE.

AVVISO DI SESTO.

Sotto il giorno 27 aprile decorso fu proceduto, per mezzo del sottoscritto notaro, alla vendita all'asta di tutti gli attrezzi e materiali esistenti nello stabilimento di segheria presso le Acque Albule, territorio di Tivoli, della disciolta Società Fumaroli-Del Priore colla simultanea cessione del fabbricato ed annessa area ed acqua per la forza motrice a forma del contratto stipulato dal signor Giovanni Del Priore col comune di Tivoli, li 20 maggio 1873, registrato in Tivoli il 7 giugno successivo con lire 36, al num. 230, f.° 99, registro 2°, e rimase deliberatario il signor cav. Pietro Fumaroli pel prezzo di lire 16,614 25, salva l'omologazione dell'ecc.mo Tribunale di commercio, che aveva ordinato la vendita.

Sull'istanza del lodato deliberatario lo stesso Ecc.mo Tribunale, con sentenza pubblicata il 1° giugno corrente dichiarò regolare l'atto di vendita ed aggiudicazione, ed ordinò al sottoscritto notaio di pubblicare gli avvisi per l'aumento del sesto a senso dell'art. 679 del Codice di procedura civile, e nel caso non vi sia alcun'offerta dichiarò definitiva la vendita a favore del Fumaroli.

In base a tale sentenza il sottoscritto inserisce il presente avviso con dichiarazione che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere col giorno 30 giugno corrente.

3077 PAOLO BERTARELLI not. deleg.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Si rende di pubblica notizia che nell'udienza 20 luglio 1880, avanti il Tribunale civile di Frosinone, e con ribasso di due decimi, saranno venduti ai pubblici incanti gli stabili qui appresso trascritti, esecutati dal dottore signor Ranieri Ribecchi, di Ferentino, a danno di Michelangelo Pallone, e che sono posti nel territorio di Morolo:

1. Terreno a Case Colimate, n. 419, sez. 1ª, confinante strada, Franchi, per il prezzo di lire 72 30.

2. Simile in detta contrada, mappa num. 460, confinante come sopra, per il prezzo di lire 83 20.

3. Simile, contrada Calvario, sez. 2ª, n. 144, confinante come sopra, per il prezzo di lire 58 38.

4. Simile alla contrada Cerquotti, mappa sez. 2ª, n. 787, confinanti strada, fosso, salvi ecc., per il prezzo di lire 821 38.

5. Simile in detta contrada, mappa sez. 2ª, n. 788, confinanti strada, fosso, De Castris, pel prezzo di lire 699 67.

6. Simile alla contrada suddetta, numero 789, confinanti come sopra, pel prezzo di lire 28 16.

7. Simile in contrada Il Piglione, mappa sezione suddetta, nn. 887, 1833, confinanti strada, Capitani, Ridolfi, pel prezzo di lire 128 40.

8. Simile alla contrada Calvario, mappa sezione detta, n. 1291, confinanti strada, Tranquilli Achille, pel prezzo di lire 96.

9. Simile, mappa sez. 2ª, n. 1560, confinanti Incelli, Cerilli, pel prezzo di lire 115 78.

10. Bosco da taglio in contrada Piglio, mappa n. 872, confinanti strada, Capitani, Patrizi, per il prezzo di lire 3009 39.

11. Simile alla contrada Piglione, mappa sez. 2ª, n. 496, confinanti strada, fosso, per il prezzo di lire 19 84.

12. Simile alla contrada Cerquotti, mappa sez. 3ª, nn. 175, 176, confinanti strada a due lati, fosso, pel prezzo di lire 22 40.

13. Simile, contrada suddetta, mappa sez. 3ª, nn. 177 sub. 1°, 2°, 178, 181 1°, 2°, 182, 561, confinanti strada, fosso, Ridolfi.

14. Simile, contrada Colle Pizzuto, nn. 62, 63, confinanti strada, fosso, Canonicato di Morolo.

15. Simile alla contrada Canepine Piane, in mappa n. 368 1° e 2°, confinanti Commelli, Quattrini.

16. Bosco ceduo in via di Sunino, sez. 2ª, al num. 1033, confinanti fosso, Biondi e Bottari.

L'asta sarà aperta in 13 lotti, formando un sol lotto i terreni notati ai nn. 12 e 13, ed un sol lotto quelli distinti coi nn. 4, 5, 6.

1° lotto per lire 72 30 - 2° lotto per lire 83 20 - 3° lotto per lire 58 38 - 4° lotto per lire 821 38 - 5° lotto per lire 699 - 6° lotto per lire 28 16 - 7° lotto per lire 128 40 - 8° lotto per lire 96 - 9° lotto per lire 115 78 - 10° lotto per lire 3009 39 - 11° lotto per lire 19 84 - 12° lotto per lire 22 40 - 13° lotto per lire 54 08.

E con tutte quelle altre disposizioni volute dal vigente Codice di procedura, e come dal bando.

Frosinone, 13 giugno 1880.

3088 CARLO KAMBO avv. proc.

ISTANZA PER VENDITA.

A richiesta di Ermenegildo Pileri si deduce a pubblica notizia di avere egli avanzata istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che proceda alla stima dell'utile dominio delle due vigne poste nel territorio di Monte Porzio Catone, una in contrada Tavolaccio, segnata in mappa col n. 338, e l'altra in contrada Torricella, segnata col n. 228, già di Angelo Ranca, ed ora di Vincenza Ranca vedova Paciotti e di Edvige Ranca in Sciarra, per quindi procedere alla vendita contro i terzi, a termini di legge

3095 D.r OTTAVIO MUCCI proc.

AVVISO

L'ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale

RACCOLTA delle disposizioni di legge, di Reali Decreti e di Atti Ministeriali concernenti le basi organiche di queste milizie, la formazione della milizia territoriale, le nomine ad ufficiale, la divisa, le dispense dal servizio, la compilazione e tenuta dei ruoli, ecc., ecc., con note e spiegazioni. *(Tipografia Eredi Botta — Prezzo L.* 1 50*).*

" Questa pubblicazione riproducendo opportunamente ordinata tutta la materia relativa all'impianto della milizia territoriale " ed alla preparazione del funzionamento della milizia comunale con cenni illustrativi e convenienti citazioni delle disposizioni di " legge e di regolamenti che vi hanno attinenza può tornar utile alle Autorità civili e militari ed a tutti i militari.

" I Comandi e gli Uffici militari nonchè gli ufficiali ed individui di truppa potranno farne acquisto sia direttamente alla *Tipo-* " *grafia* EREDI BOTTA in *Roma*, sia per mezzo dell'Ufficio d'Amministrazione dei personali militari vari. "

" Il prezzo, pei militari, è di lire 1 20 per caduna copia ".

Con quest'avviso incluso nella Dispensa 21ª del *Giornale Militare* ufficiale, il Ministero della Guerra ha riconosciuto l'utilità di detta Raccolta, la quale si raccomanda così da sè alle Autorità militari, civili e politiche, ed ai cittadini che di queste milizie debbano far parte per obblighi di leva, o desiderino di occupare in esse il grado di ufficiale.

Le domande accompagnate da vaglia postale devono essere indirizzate all'Amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno**, *in* ROMA, *via della Missione.*

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*).

Nella udienza del 26 luglio p. v. avanti il Tribunale di Viterbo, alle ore 11 ant., sull'istanza di Arcangeli Luigi, domiciliato in Filacciano, ed elettivamente in Viterbo, nello studio del procuratore Augustale Cecchetti, che lo rappresenta, si procederà alla vendita per incanto a danno di Battilana Vincenzo, domiciliato in Barbarano Romano, dei seguenti beni posti in Barbarano e suo territorio, cioè:

1. Terreno seminativo, vitato, pascolivo e boschivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, contrada e vocabolo Cajo o Canale, confinante con i beni Fiaschetti Giuseppe, Brescolini Felice, Battilana-Valfondi Filomena, Guerrini Nicola, Olimpiade Torquati, il fosso della Mola, il fossetto, la strada, salvi, ecc., segnato in mappa coi numeri 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 739, 824 ed 825.

2. Terreno pascolivo, prativo, in vocabolo S. Rocco, confinante colla Bandita della Morre, la strada ed il comune, il fossetto, la strada della Bandita, salvi, ecc., segnato in mappa coi numeri 721, 722, 724, 725 e 726.

3. Terreno seminativo, ortivo e boschivo ceduo, mappa Cerqueto, vocabolo la Chiusa, confinante Cima Carlo e fratelli, Panicali Bonaventura, il fosso e lo stradello, un volta Berretta Giuseppe, segnato in mappa coi nn. 189, 192 e 193.

4. Casamento in Barbarano Romano, via Principe Umberto, già vicolo del Giudio, segnato col num. civico 27, confinante coi beni Urbani, Tamariggi Giustina, Santella Giuliano, Lucidi Antonio e strada, salvi, ecc., segnato in mappa coi nn. 114 sub. 2, 117, 117 2[rata, 113, 115, 116.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'Arcangeli, di lire 2121 60 per il 1° fondo, di lire 530 40 per il 2°, di lire 360 per il 3° e di lire 1125 per il 4°, e con tutte le altre condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere il 12 giugno andante.

Viterbo, 16 giugno 1880.

3078 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

PROVINCIA DI VERONA — COMUNE DI ZEVIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di domenica 11 luglio 1880, alle ore 9 1[2 antimeridiane, nell'ufficio municipale si terrà, dinanzi al sottoscritto, pubblica asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affittanza dodicennale del diritto di pedaggio del ponte in ferro sull'Adige a Zevio, colle norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni del capitolato ostensibile nell'ufficio stesso.

1. L'incanto si aprirà sull'importo di un canone annuo di lire 7500, da versarsi nella Cassa del comune in dodici rate mensili posticipate, e procederà per aumento in ragione decimale non inferiore all'uno per mille.

2. Chi vuol essere ammesso all'asta dovrà fare a cauzione della propria offerta un deposito in contanti di lire 750.

3. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del miglior offerente, il quale si tiene obbligato sino dalla firma del protocollo d'asta.

4. Dalla data di tale aggiudicazione restano però concessi giorni 30 per presentare a quest'ufficio migliorie non inferiori al ventesimo (5 0[0) del prezzo di prima aggiudicazione.

5. L'aggiudicazione finale è subordinata al visto dell'autorità superiore.

Zevio, li 8 giugno 1880.

3076 *Il Sindaco*: PEREZ.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ISTITUTO SCOLASTICO PACIFICI DE MAGISTRIS IN SEZZE

AVVISO D'ASTA per un novennio delle tre tenute denominate Casagrassa, Corradino *e* Bocca di Fiume, *di rubbia* 280 *circa, pari ad ettari* 509 *circa.*

Col giorno 27 giugno 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria del suddetto Istituto avrà luogo il pubblico incanto per l'affitto novennale a tutto settembre 1889 delle tre suindicate tenute, poste nel territorio inferiore di Sezze, da aggiudicarsi colle norme del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato a favore del migliore offerente che supererà la somma di lire 28,000, e con tutte le condizioni del relativo capitolato ostensibile a chiunque presso la suddetta segreteria; e con avvertenza infine che ogni più non sarà minore di lire 100.

Dalla Segreteria del suddetto Istituto, li 12 giugno 1880.

L'Amministrazione

GORI avv. ANGELO *Vicepresidente.*
RAPPINI marchese FRANCESCO.
FASCI BALDASSARE.

3094 GAETANO BARBETTI *Segretario*.

AVVISO.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile di Roma notifico al signor Torina Giuseppe, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che il prefato signor procuratore generale, con suo atto del 21 aprile 1880, fa istanza all'illustrissimo signor presidente della 3ª sezione della Corte dei conti di fissare una nuova udienza per la pronuncia di diritto da emettersi in contraddittorio od in contumacia di esso notificato, in ordine alla spedizione di una seconda copia in forma esecutiva delle due decisioni della Gran Corte dei conti di Palermo 18 luglio e 14 dicembre 1859;

Che il prefato signor presidente, con sua ordinanza del 5 maggio testè decorso, fissa l'udienza che terrà la suddetta 3ª sezione della Corte dei conti il 16 novembre corrente anno: alla quale udienza è citato a comparire.

Roma, 16 giugno 1880.

3091 L'usciere GARBARINO MICHELE.

(1ª *pubblicazione*) 3085

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto che nella pubblica udienza che si terrà dinanzi il Tribunale civile di Viterbo il 19 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita giudiziale dell'utile dominio di una casa e di un terreno, posti nel territorio di Toscanella, ad istanza di Marucci Giacinta e Maddalena, assistite dai rispettivi mariti Laurenti Luigi e Maccari Macario, e di Marucci Niccola, tutti ammessi al beneficio dei poveri con decreto 22 novembre 1878, a danno di Corona Germano, Veriano, Rosa e Vincenza, tutti in Toscanella; e come meglio al bando redatto dal cancelliere del Tribunale il 4 giugno 1880. Ciò a termini e per gli effetti dell'articolo 668 Codice procedura civile.

Viterbo, di Studio, 9 giugno 1880.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI proc. off.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.